



COMUNE DI AREZZO

Assessorato Urbanistica, Edilizia, Centro Storico

Servizio Pianificazione Urbanistica

Piano
Regolatore
Generale
2003

Regolamento
Urbanistico

Piano
Operativo
adottato con
DCC n. 63 del
26/6/2019

P.U._11_2021

Approvazione, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 65/2014 della variante urbanistica connessa al progetto di fattibilità tecnico economica (art. 27 comma 3 D.Lgs. 50/2016) per i lavori relativi alla realizzazione del ponte provvisorio per la viabilità alternativa al Ponte storico "Buriano".

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**VARIANTE NORMATIVA AGLI STRUMENTI URBANISTICI
(R.U. E P.O.)**

ID:
VOL.

Adozione:

Approvazione:

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ai sensi dell'articolo 33 della LR.65/2014

INDICE

PREMESSE

1. CONFERENZA DEI SERVIZI E APPROVAZIONE PROGETTO

2. PROCEDURA URBANISTICA

- 2.1 Varianti mediante approvazione del progetto
- 2.2 Conferenza di copianificazione
- 2.3 Valutazioni di tipo ambientale

3. QUADRO DI RIFERIMENTO

- 3.1 CATASTO
- 3.2 PIANO STRUTTURALE
- 3.3 REGOLAMENTO URBANISTICO
- 3.4 CARTA DELLA FATTIBILITA'
- 3.5 CARTA DELLA PERICOLOSITA'
- 3.6 PIANO STRUTTURALE
- 3.7 PIANO OPERATIVO
- 3.8 VINCOLI PAESAGGISTICI
- 3.9 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

4. COERENZA ESTERNA ED INTERNA ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera a) e b)

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
PIANO STRUTTURALE
PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)
PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE (PUMS)
PIANO BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)
PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE ESPOSIZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI
REGOLAMENTO URBANISTICO (RU)
PIANO STRUTTURALE (PS)
PIANO OPERATIVO (PO)

5. PRINCIPI GENERALI AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 2 LETTERA C)

6. INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 2 LETTERA D)

7. TERRITORIO RURALE AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 2 LETTERA E)

8. DISPOSIZIONI TITOLO V ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO E ART.130 LR.65/14 (ART.18 COMMA 2 LETTERA F).

9. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

10. ADEMPIMENTI PER ADOZIONE

11. MONITORAGGIO

12. ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSE

La presente relazione ha per oggetto la richiesta pervenuta via PEC da parte della Provincia di Arezzo in data 11/03/2021 prot. 36002 e successive integrazioni relativa all'attivazione di una variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 collegata al progetto di fattibilità tecnico economica approvato con Decreto della Presidente della Provincia n. 5 del 27/01/2021.

Tale progetto di fattibilità tecnico economica è relativo alla realizzazione della viabilità alternativa alla S.P. n.1 "Setteponti" dal km 6+674 al km 7+242, compreso l'attraversamento dell'Arno a monte di Ponte Buriano, ossia tutte le opere che si rendono necessarie per consentire la chiusura al traffico dell'antico ponte romanico e la cantierizzazione dei lavori per il suo consolidamento statico e restauro conservativo, nonché per la successiva realizzazione del nuovo ponte definitivo di attraversamento dell'Arno previsto a circa 855 m più a monte dell'attuale manufatto storico di carattere monumentale.

In particolare il progetto è relativo alla realizzazione di un **attraversamento provvisorio del Fiume Arno** e alla relativa **viabilità provvisoria** alternativa di raccordo tra l'attraversamento stesso e la SP dei Setteponti. Il guado/ponte è collocato a circa 190 m a monte del ponte romanico, in modo da ridurre in modo significativo la visibilità della nuova infrastruttura da parte dei fruitori dell'area di Ponte Buriano, caratterizzata da un elevato pregio naturalistico e storico.

L'opera è inserita nel programma triennale dei lavori pubblici della Provincia di Arezzo per un importo complessivo di € 2.100.000,00 finanziato con contributo MIT-FSC 2014-2020 al Cap. 3965 "REALIZZAZIONE PONTE PROVVISORIO E VIABILITA' ALTERNATIVA PONTE STORICO BURIANO "Intervento di realizzazione del ponte provvisorio per la viabilità alternativa al ponte storico "Buriano".

Il progetto, approvato con Decreto del Presidente della Provincia (DPP) 5/2021 è composto dai seguenti elaborati redatti dallo Studio Chiarini Associati tenendo conto dei pareri espressi durante la conferenza dei servizi.

Elaborati progettuali sottoposti alla conferenza dei servizi:

CODICE	DESCRIZIONE
R01	Relazione illustrativa
R02	Relazione geologica
R03	Relazione idrologico-idraulica
R04	Relazione geotecnica e di predimensionamento delle opere strutturali
R05	Studio di prefattibilità ambientale
R06	Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
R07	Calcolo sommario di spesa
R08	Quadro economico di progetto
R09	Documentazione fotografica
R10	Verifica preventiva dell'interesse archeologico
T01	Corografie generali di inquadramento delle opere
T02	Strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica
T03	Rilievi piano altimetrici
T04	Planimetria su foto mosaico e profili altimetrici della viabilità alternativa
T05	Sezioni trasversali e sezioni tipo della viabilità alternativa

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

T06	Risoluzione interferenza tra la viabilità alternativa alla S.P. 1, la viabilità inter podere e il sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno del Sentiero della Bonifica
T07	Pianta e profilo longitudinale e sezione trasversale del nuovo ponte-guado provvisorio sul fiume Arno
T08	Schemi planimetrici della segnaletica orizzontale e verticale sulle intersezioni e sulla viabilità alternativa T09 Piano particellare preliminare

La richiesta da parte della Provincia di Arezzo pervenuta al Comune di Arezzo in data 11/03/2021 prot. 36002 e successive integrazioni è corredata dai seguenti elaborati :

- Decreto della Presidente n. 5 del 27/01/2021
- planimetria delle aree da sottoporre a variante urbanistica
- relazione generale

1. CONFERENZA DEI SERVIZI E APPROVAZIONE PROGETTO OPERA PUBBLICA

In data 20 ottobre 2020 si è svolta la Conferenza dei Servizi per la pronuncia sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera ai sensi dell'art. 27 co. 3 del DLgs 50/2016 come da verbale nella stessa data e relativi pareri allegati :

- a) : Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio;
- b), c) : Regione Toscana_ Settore Genio Civile;
- d), e) : Regione Toscana _ Settore Tutela della Natura e del Mare;
- f) : Comune di Arezzo;
- g) : Regione Toscana _ Settore Programmazione Viabilità
- h) : ARPAT

le cui conclusioni sono : *"la Conferenza conferma la localizzazione ed il tracciato dell'opera "Ponte provvisorio per la viabilità alternativa al ponte storico Buriano" ferma restando la necessità di realizzare opere mitigatrici e compensative dell'impatto che dovranno essere sviluppate secondo le osservazioni contenute sui documenti allegati dalla lettera a) alle lettera h) nella redazione del progetto definitivo."*

In seguito alla conferenza dei servizi sopra richiamata sono pervenuti gli ulteriori pareri:

- i) : Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- l) : Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale.

In merito alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, così come richiesto dalla Soprintendenza con la nota di cui all'allegato a) sopra richiamato, si da' atto che la Provincia di Arezzo ,con nota prot. n. 695 del 13/01/2021, ha trasmesso alla Soprintendenza l'esito delle indagini archeologiche preventive redatte sulla base del "Piano di indagini archeologiche preventive" approvato dalla stessa Soprintendenza con nota trasmessa il 23/11/2020;

Con Decreto della Presidente della Provincia n. 5 del 27/01/2021 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, tenendo conto delle risultanze della Conferenza dei servizi svolta in data 20/10/2020 e di tutti i pareri e le indagini sopra richiamati.

2. PROCEDURA URBANISTICA

2.1 Varianti mediante approvazione del progetto

L'intervento proposto comporta variante agli strumenti urbanistici comunali (Regolamento Urbanistico vigente e Piano Operativo adottato), conseguente all'approvazione del progetto dell'opera pubblica che indica la localizzazione e il tracciato di una nuova infrastruttura (guado/ponte e viabilità di raccordo) in variante all'esistente ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 secondo quanto previsto dall'art. 19, commi 2 e 3 del DPR 327/2001 e come tale da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale. La variante al RU e al PO adottato comporta il recepimento all'interno della strumentazione urbanistica comunale dell'opera pubblica di iniziativa provinciale a carattere provvisorio.

La variante proposta non ha carattere definitivo di conformazione dello stato dei luoghi in quanto assume una validità temporale strettamente legata al periodo di permanenza dell'opera, della quale si prevede sin da ora la rimozione. Tale caratteristica è attestata anche dalla quantificazione, all'interno del quadro economico del progetto, dell'importo relativo alla voce B6 (Demolizione della viabilità e del guado provvisori e ripristino dello stato dei luoghi). Ad avvenuta demolizione dell'opera la destinazione d'uso delle aree interessate dalla variante tornerà ad essere quella originariamente prevista dagli strumenti variati.

Per l'approvazione della variante al Regolamento Urbanistico, trattandosi di opera pubblica provinciale, il procedimento seguito è quello dell'art.34 della L.R. 65/2014 "*Varianti mediante approvazione del progetto*".

"1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 9, 9 bis e 35, nei casi in cui la legge prevede che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica del comune, l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul BURT e rende accessibili gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana. Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

1 bis. *Qualora la variante urbanistica comporti nuovo impegno di suolo non edificato fuori dal perimetro del territorio urbanizzato è richiesto in via preventiva il pronunciamento positivo della conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25."*

Preso atto che nel progetto l'opera presuppone espressamente l'occupazione temporanea pluriennale di aree di proprietà privata con il successivo ripristino dello stato dei luoghi, non si rilevano sussistere i presupposti per l'applicazione del procedimento di cui all'art. 9 del DPR 327/01 ai fini dell'apposizione del vincolo in quanto la realizzazione dell'opera dichiarata temporanea non comporta limitazioni permanenti alla proprietà privata.

2.2 Conferenza di copianificazione

In riferimento all'art. 25 comma 2 della L.R. 65/2014 sotto riportato è possibile prescindere dallo svolgimento della conferenza di copianificazione trattandosi di lavori di adeguamento di infrastrutture lineari esistenti (punto a) e/o ampliamento di opere pubbliche esistenti (punto d) :

"2. Non sono soggette alla conferenza di cui al comma 1 le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato nei seguenti casi:

a) interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti;.....omissis

d) ampliamento delle opere pubbliche esistenti; "

Si sottolinea a riguardo la valenza pubblica dell'intervento finalizzato al restauro del ponte romanico che a conclusione dei lavori verrà destinato ad una funzione ciclo pedonale e alla realizzazione di una viabilità alternativa al ponte storico "Buriano" e la provvisorietà

dell'opera di cui è previsto lo smantellamento e ripristino dell'area una volta che avrà cessato la sua utilità.

2.3 Valutazioni di tipo ambientale

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica **(VAS)** :

Ai sensi dell'art. 6 co. 1 bis della l.r. 10/2010, non si effettua la VAS "Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi "

Per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale **(VIA)** :

Nei contributi tagli atti della conferenza dei servizi viene posta la questione se l'opera sia da assoggettare a procedura di VIA in relazione classificazione del tratto di viabilità oggetto di intervento.

Nel contributo della Regione_Settore VIA (allegato I) della conferenza dei servizi) è evidenziato che nessuna tipologia di viabilità presente negli allegati al D.lgs 152/2006 contempla le "strade locali", che pertanto, nella vigente legislazione, non rientrano nel campo di applicazione della VIA.

Per questo motivo si ritiene che il progetto dell'opera possa essere escluso dall'ambito di applicazione della VIA a condizione che la viabilità abbia le caratteristiche di "strada locale" ai sensi del Codice della Strada.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale **(VINCA)**:

Nell'ambito della conferenza dei servizi è stata evidenziata la necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto agli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015 e dell'art. 5 del DPR 357/1997.

Considerato che è in corso di redazione il progetto definitivo, completo dello studio d'incidenza necessario alla svolgimento della VINCA, si subordina, in ogni caso, la pubblicazione sul BURT dell'avviso che da atto dell'approvazione della variante all'esame del documento relativo alla valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015 e l'efficacia della presente variante alla successiva pronuncia della valutazione di incidenza.

Qualora le criticità sulle ipotesi di tracciato non possano essere superate e si intenda comunque procedere alla realizzazione dell'opera per imperativi motivi di rilevante interesse pubblico si dovranno osservare le procedure previste dall'art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/97.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO

3.1 CATASTO

L'area oggetto di variante è rappresentata catastalmente nella planimetria catastale contenuta nell'elaborato "T9 Piano particellare preliminare" che rappresenta i terreni sottoposti ad occupazione temporanea (5 anni) e le aree soggette ad occupazione temporanea di 4 mesi.

3.2 PIANO STRUTTURALE approvato con Delibera C.C. n. 136 del 12.07.2007

Il Piano Strutturale inquadra l'area nel seguente modo:

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

QUADRO CONOSCITIVO B.16 Vincoli zone di rispetto B.17 Vincoli aree naturali B.22 Sistemi infrastrutturali e tecnologici	Vincoli (zone di rispetto) : elettrodotti (D.P.C.M 23/04/1992) Vincoli (aree naturali e suolo) : aree protette - area contigua riserva naturale Ponte Buriano e Penna (L.R. 49/95), S.I.C. (L.R. 56/2000) e Piano Arno - 11 area agricola di fondovalle (L.R. 52/82); Piano Arno - 51 alveo fluviale (L.R. 52/1982) e acque pubbliche (R.D. 523/1904) B. 22 Localizzazioni infrastrutturali per la mobilità, direttrice primaria di interesse regionale 3 (§§71)
CARTOGRAFIA TAVOLA C02	Presenza di arginature, boschi, invasi. Strada Setteponti : viabilità storica.
CARTOGRAFIA TAVOLA C.04 a	In destra idrografica centri antichi ed aggregati di maggior valore; in destra e sinistra : aree di pertinenza fluviale
CARTOGRAFIA TAVOLA C.04 b	tipi e varianti del paesaggio agrario : fondovalle larghi
CARTOGRAFIA TAVOLA C.04 c	In destra idrografica : aree di tutela paesaggistica
CARTOGRAFIA TAVOLA C.05/C06	Sistemi territoriali : sistema fluviale; sistemi funzionali : V4 corridoi e connessioni fluviali
CARTOGRAFIA TAVOLA C.07	UTOE 03 Quarata
CARTOGRAFIA TAVOLA C.08	Escluso da schema direttore

3.3 REGOLAMENTO URBANISTICO approvato con Delibera C.C. n. 43 del 23.03.2011
Il regolamento urbanistico inquadra l'area nel seguente modo :

parte

Sistemi, sottosistemi ed ambiti	sistema ambientale - sottosistema V4 corridoi e connessioni fluviali
Zone territoriali omogenee	E zone destinate ad usi agricoli
Tipi e varianti di paesaggio	alluvioni antiche e recenti - b: fondovalle largo
Tutele	F aree di pertinenza fluviale
	aree esterne al centro abitato come definito al comma 2 lettera b) dell'art. 55 della L.R. 01/05

parte

Sistemi, sottosistemi ed ambiti	sistema ambientale - sottosistema V4 corridoi e connessioni fluviali
Zone territoriali omogenee	E zone destinate ad usi agricoli
Tipi e varianti di paesaggio	alluvioni antiche e recenti - b: fondovalle largo
Tutele	FM aree di pertinenza fluviale e tutela paesistica dei centri antichi e degli aggregati
	aree esterne al centro abitato come definito al comma 2 lettera b) dell'art. 55 della L.R. 01/05

parte

Sistemi, sottosistemi ed ambiti	sistema della residenza - sottosistema R4 luoghi centrali della residenza
Zone territoriali omogenee	B zone totalmente o parzialmente edificate diverse dalle zone A
Destinazioni d'uso esclusive	Vpr - spazi scoperti di uso privato
	superficie permeabile (progetto di suolo)

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

	aree interne al centro abitato come definito al comma 2 lettera b) dell'art. 55 della L.R. 01/05
--	--

Si segnalano inoltre i seguenti aspetti :

- a) in destra idrografica del fiume Arno il tracciato intercetta un'invariante costituita da **arginatura** (art. 58 NTA);
- b) come evidenziato nell'Elaborato R-05 Studio di prefattibilità ambientale pag. 60-61 l'area di intervento intercetta in minima parte sulla sinistra idrografica del fiume Arno il **percorso ciclabile** individuato in base alla pratica urbanistica 02/2020 Opera pubblica e variante al RU "Approvazione del progetto "Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del sentiero della bonifica, tratto fiume Arno Casentino secondo stralcio – lotto 2" costituente variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 10 novembre 2014, n.65."Nella tav. T06 è proposta una soluzione di raccordo tra la viabilità che conduce al guado e la viabilità interpodereale utilizzata come pista ciclabile.

3.4 CARTA DELLA FATTIBILITA'

Nella carta della fattibilità del RU vigente l'area è così individuata :

Piano di assetto idrogeologico pericolosità idraulica : P.A.I. Arno - P.I.4

Piano di Assetto Idrogeologico - pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante : P.A.I. Arno - P.F.3

3.5 CARTA DELLA PERICOLOSITA'

Nelle carte della pericolosità del RU vigente l'area è così individuata :

Piano Strutturale _Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale :

Zone a maggior pericolosità sismica locale	zona con presenza di depositi alluvionali granulari e/o sciolti (9)
--	---

Piano Strutturale _Carta della pericolosità sismica locale :

Pericolosità sismica locale	S.3 elevata
-----------------------------	-------------

Piano Strutturale _Carta delle aree a pericolosità geomorfologica :

Aree a pericolosità geomorfologica	G.2 Pericolosità geomorfologica media
------------------------------------	---------------------------------------

Piano Strutturale _Carta delle aree a pericolosità idraulica

Pericolosità idraulica	I.4 Pericolosità idraulica molto elevata: aree di fondovalle non protette da opere idrauliche con notizie storiche di inondazione e contestualmente morfologicamente in situazione sfavorevole; Pericolosità molto elevata P.I.4 P.A.I. Arno
------------------------	---

Gli studi idraulici allegati al progetto di fattibilità sono condotti sulla base del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale di cui alla Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 49/2010, approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016 e successive varianti. Nell'ambito della Conferenza dei Servizi l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha espresso parere favorevole, per quanto di sua competenza, "purché siano rispettate le condizioni di gestione del rischio disciplinate dalla normativa regionale vigente e si preveda l'adozione di opportune misure di mitigazione, anche non strutturali, integrate e coerenti con

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

la pianificazione di protezione civile". La realizzazione del guado sul fiume Arno dovrà essere autorizzata dall'autorità idraulica competente ai sensi dell'art.98 del R.D. 523 del 1904

3.6 PIANO STRUTTURALE adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 26/06/2019:
Nel piano strutturale l'area è così individuata :

Tav. C.2 Carta del patrimonio territoriale	Sigla 3ALP Sistema di Alta Pianura colluvio-alluvionale di Ponte Buriano sull'Arno Sigla 28 FON Piana alluvionale olocenica – attuale del fiume Arno, Corridoio ripariale, Percorsi fondativi da III invariante PIT
TAV. C3.1 Invariante I: Caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	<p>Sigla ALP Sistema morfogenetico Alta pianura Codice PS 3 Nome PS Sistema di Alta Pianura colluvio-alluvionale di Ponte Buriano sull'Arno (art. 8) e Sigla FON Sistema morfogenetico Fondovalle Codice PS 28 Nome PS Piana alluvionale olocenica-attuale del Fiume Arno (art. 13)</p> <p>Tra gli obiettivi e le indicazioni per le azioni dei sopradetti sistemi morfogenetici è prescritto : "Limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche".</p>
TAV. C3.2 Invariante II: Caratteri ecosistemici dei paesaggi	<p>Parte : Codice elemento II.2.b Ecosistema Matrice agro-eco-sistemica collinare (art. 18) parte : Codice elemento II.1.f Ecosistema Direttrice di connettività da riqualificare (art. 19) parte : Codice elemento II.2.c Ecosistema Matrice agroecosistemica di pianura (art. 20) parte : Codice elemento II.1.e Ecosistema Corridoio ripariale (art. 18)</p> <p>Tra gli obiettivi e le indicazioni per le azioni dei sopradetti morfotipi è prescritto :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento della qualità ecologica dei nodi degli agroecosistemi e conservazione attiva delle aree agricole ad alto valore naturale, con particolare riferimento a quelle inserite nella Rete Natura 2000 o in altre aree soggette a tutela a livello locale o sovraordinato. - Tutela integrale di tutte le formazioni forestali, con particolare riferimento a quelle inserite all'interno delle aree della Rete Natura 2000 o ad altre aree soggette a tutela a livello locale o sovraordinato. - Favorire il mantenimento e recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.). <p>in sintesi : gli interventi in tali aree dovranno mirare al mantenimento e al miglioramento della qualità ecologica e della qualità delle acque, alla riduzione dei tassi di consumo di suolo agricolo per urbanizzazione, alla valorizzazione e mantenimento/recupero dei livelli di</p>

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

	biopermeabilità, mitigazione dell'effetto barriera operato dagli assi infrastrutturali sugli elementi naturali.
TAV. C3.3 Invariante III: Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali	Nessuna evidenza
TAV. C3.4 Invariante IV: Caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali	<p>Parte Sistemi agroambientali 19 - Morfotipo del mosaico colturale e boscato (art. 35); parte Sistemi agroambientali 6 - Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle (art. 30);</p> <p>Tra gli obiettivi e le indicazioni per le azioni dei sopradetti morfotipi è prescritto :</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, urbanizzazione a macchia d'olio e nastriformi, la tendenza alla saldatura lineare dei centri abitati e all'erosione del territorio rurale avviando politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi; - evitare la frammentazione delle superfici agricole a opera di infrastrutture o di altri interventi di urbanizzazione (grandi insediamenti a carattere produttivo-artigianale e commerciale) che ne possono compromettere la funzionalità e indurre effetti di marginalizzazione e abbandono colturale; <p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela dell'infrastruttura rurale storica (viabilità podereale e interpodereale, sistemazioni idraulico-agrarie) in termini di integrità e continuità. Nelle ristrutturazioni agricole, si raccomanda di realizzare nuovi percorsi e manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete di infrastrutturazione rurale; - il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;
TAV. C4 Perimetrazione del territorio urbanizzato	Ambito esterno al PTU
TAV. C5.1 Carta dei vincoli paesaggistici	<p>Art.142, co.1,lett. c, del Codice - Aree di tutela fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna Art.142, co.1, lett. f, del Codice - Aree di tutela I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi Art.142. co.1, lett. m, del Codice - Aree di tutela Zone di interesse archeologico caratterizzate da requisiti, compresenti e concorrenti, che derivano dalla presenza di beni archeologici - emergenti o sepolti - e dall'intrinseco</p>

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

	legame che essi presentano con il paesaggio circostante
TAV. C5.2 Carta dei vincoli storico culturali	Evidenze e segnalazioni archeologiche nn. 28, 26, 29 in adiacenza all'ambito interessato dall'infrastruttura.
Tav. C5.3 Carta dei vincoli ambientali	<p>Zone Speciali di Conservazione "ZSC" (ex SIC) IT5180013 - Ponte a Buriano e Penna</p> <p>Area Protetta Arno Area di interesse</p> <p>Aree Naturali Protette L.R. 49/1995 : Confine Area Contigua della Riserva naturale Ponte Buriano e Penna</p> <p>Perimetrazione meramente ricognitiva delle aree boscate</p> <p>Area Protetta Arno : Area di interesse; Arno : Acque pubbliche</p>
TAV. D4 Strategia dello sviluppo - UTOE	UTOE 12 Sistema della piana alluvionale recente dell'Arno (art. 69)

Pericolosità geologica:

In base alla variante al PS adottata e successive integrazioni l'area interessata dalla variante ricade in area classificata a pericolosità geologica G2 (classe di pericolosità geologica media)

Pericolosità idraulica:

In base alla variante al PS adottata e successive integrazioni l'area interessata dalla variante ricade in area classificata a pericolosità idraulica molto elevata I.4 (DPGR n. 53/R/2011)/area a pericolosità per alluvioni frequenti (LR 41/2018)/area a pericolosità elevata P3 (PGRA) e in parte in area classificata a pericolosità idraulica elevata I.3 (DPGR n. 53/R/2011)/area a pericolosità per alluvioni poco frequenti (LR 41/2018)/area a pericolosità media P2 (PGRA)

Per Tr=200 anni l'area risulta caratterizzata da battente idraulico > 1m e magnitudo idraulica molto severa

Pericolosità sismica:

In base alla variante al PS adottata l'area interessata dalla variante ricade in area classificata a pericolosità sismica locale elevata PS3

3.7 PIANO OPERATIVO adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 26/06/2019:
Nel piano operativo l'area è così individuata :

TAV. E2.1 : Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione,	<p>Parte TR.A3 Ambiti agricoli di fondovalle ampio (valle dell'Arno) (art. 51), parte TR.N3 Sistema ambientale fluviale della valle dell'Arno (art. 45)</p> <p>In particolare l'Art. 45 TR.N3 - Sistema ambientale fluviale della valle dell'Arno recita quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none">1. <i>Identifica i tratti di reticolo idrografico interessati dalla presenza di formazioni ripariali arboree e/o alto-arbustive ad elevata idoneità per specie faunistiche e floristiche.</i>2. <i>Il sistema si caratterizza per fitocenosi di piana alluvionale caratterizzate da formazioni boschive, boscaglie, arbusteti e frutticeti igrofilii o ripariali. Il settore è un crocevia strategico per la sosta e la nidificazione della fauna presente, in particolare uccelli legati agli ambienti umidi.</i>3. <i>L'ambito ospita la ZSC IT5180013 - "Ponte a Buriano e Penna" la quale ospita 12 Habitat di interesse comunitario, dei quali 2 definiti come prioritari. Il settore ospita frammentarie superfici agricole, con prevalenza di agroecosistemi attivi e aree ad utilizzazione agricola intensiva.</i>4. <i>Gli interventi di conservazione e tutela devono essere finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie, in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche. In particolare:</i><ul style="list-style-type: none">- <i>Conservazione integrale di tutte le formazioni forestali e arbustive.</i>- <i>Tutela delle superfici attribuibili a Habitat di interesse comunitario, comprese le formazioni erbacee,</i>
---	---

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

	<p>steppiche e le zone umide perenni o temporanee.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento delle attuali superfici agricole, con conseguente divieto dell'espansione degli areali destinati a coltivazioni di qualunque tipologia. - Divieto di edificazione o di ampliamento di manufatti preesistenti. - Divieto all'interno delle aree della Rete Natura 2000 di variazione delle tecniche colturali, con particolare riferimento alla meccanizzazione agricola. <p>5. Il Piano si attua mediante modalità diretta convenzionata per gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mutamenti della destinazione d'uso agricola degli edifici rurali (nel rispetto delle limitazioni di cui all'art. 81 della LR 65/2014) <p>6. Non sono ammessi interventi di nuova edificazione.</p>
TAV. E2.2 Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive	<p>Servizi e Ambiti : Ambiti della rete ecologica di supporto al disegno dello spazio pubblico; Servizi e Ambiti : Servizi senza consumo di suolo S9: strutture sportive (campo da calcio) Stato : attuato</p>
TAV. E3.1 Vincoli e fasce di rispetto	<p>Fascia di rispetto elettrodotti</p>
TAV. E3.2 Ambiti e aree di pertinenza e salvaguardia comunale	<p>In destra idrografica : Ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici (art. 58)</p> <p>In particolare l'Art. 58 Ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici recita quanto segue :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici (art. 66 LR 65/2014) sono aree ad elevato valore paesaggistico il cui assetto concorre alla valorizzazione degli insediamenti di cui costituiscono il contesto di riferimento. Definiti dal PIT/PPR quale "intorno territoriale", sono costituiti dalle aree in stretta relazione morfologica, percettiva e storicamente funzionale con il patrimonio insediativo di valore storico culturale, identitario e testimoniale dei centri e dei nuclei storici. 2. Gli ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici comprendono le Aree di tutela paesistica dei centri antichi (strutture urbane) e le Area di tutela paesistica degli aggregati individuate dal PTCP di Arezzo. 3. In tali ambiti di tutela paesaggistica non è consentita la localizzazione di interventi di nuova edificazione; qualora consentito dalle presenti Norme, mediante Programma aziendale è consentita la realizzazione di annessi agricoli realizzabili solo per lo sviluppo di aziende agricole con strutture già esistenti alla data di adozione del presente Piano Operativo, in prossimità delle stesse, e solo nel caso in cui ne risulti impossibile una diversa localizzazione. 4. I Programmi Aziendali promuovono il sostegno di tutte quelle forme di agricoltura che possono garantire il mantenimento o il recupero delle sistemazioni agrarie tradizionali di valenza anche paesaggistica. 5. Nell'ambito di un Piano Aziendale le aree agricole e forestali, ricomprese all'interno di tali ambiti, possono comunque concorrere al raggiungimento della superficie minima di intervento.

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

TAV. E4 Zone territoriali omogenee	Zone E agricole
Schede edifici di valore	Non presenti
Indagini geologiche, idrauliche e sismiche relative agli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica	Si rinvia alle apposite relazioni allegate e alle conclusioni ivi contenute, dando atto in ogni caso che in fase di progettazione definitiva-esecutiva dovrà essere acquisito il parere del Distretto Appennino Settentrionale, ricadendo gli interventi in oggetto nella fattispecie di cui all'Art. 7 comma 2 lett. d) della Disciplina di Piano del PGRA.

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

3.8 VINCOLI PAESAGGISTICI

Nell'area di intervento sono presenti i seguenti vincoli individuati sulla base della cartografia contenuta all'interno del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Regione Toscana):

a) IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 CODICE)

Visti gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico presenti nel territorio del Comune di Arezzo

codice regionale	codice ministeriale	Denominazione	Data DM
9051007	90011	ZONA DELLA COLLINA DI PIONTA, NEL COMUNE DI AREZZO	25/03/1965
9051010	90012	FASCE LATERALI DELLA SUPERSTRADA DEI DUE MARI, NEL COMUNE DI	27/03/1970
9051114	90007	COLLE DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE, NEL COMUNE DI AREZZO	25/05/1962
9051117	90009	COLLE DI SAN FABIANO, NEL COMUNE DI AREZZO	25/05/1962
9051121	90008	COLLE DI CASTEL SECCO E SAN CORNELIO, NEL COMUNE DI AREZZO	25/05/1962
9051147	90006	ZONA DELLO 'SCOPETONE', SITA NELL'AMBITO DEL COMUNE DI AREZZO	13/01/1959
9051185	90005	ZONA DELLA FORTEZZA MEDICEA, SITA NELL'AMBITO DEL COMUNE DI AREZZO	20/10/1956
9051305	90010	TERRENI BOSCHIVI IN LOCALITA' STOPPEDARCA, SITI NEL COMUNE DI AREZZO	07/12/1964
9051308	90004	ZONA DENOMINATA ALPE DI POTI, SITA NEL COMUNE DI AREZZO	20/04/1954
9051349	non presente nel SITAP	ZONA DEL BACINO ARTIFICIALE DELLA PENNA, NEL COMUNE DI AREZZO (E DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA)	17/02/1988 ; 26/11/1987
9051353	90006	GIARDINO DI PROPRIETA', SITO NEL COMUNE DI AREZZO	28/06/1956
9051246	90014	ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE, IN PROVINCIA DI AREZZO	29/01/1969

Non sono presenti nell'area oggetto di intervento immobili ed aree di notevole interesse pubblico.

b) AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 CODICE)

Viste le aree tutelate per legge presenti nel territorio del Comune di Arezzo

PIT	Denominazione	DGLS 42 / 2004
Articolo 7	Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi.	art.142. c.1, lett. b
Articolo 8	I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.	art.142. c.1, lett. c
Articolo 11	I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	art.142. c.1, lett. f
Articolo 12	I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.	art.142. c.1, lett. g
Articolo 13	Le zone gravate da usi civici	art.142. c.1, lett. h
Articolo 15	Le zone di interesse archeologico	art.142. c.1, lett. m

L'area di intervento interessa le aree tutelate per legge sopra evidenziate in giallo ossia : fiumi (art. 142 lett.c), parchi : Riserva Provinciale Ponte Buriano e Penna _ Area contigua e ZSC "Ponte Buriano e Penna" (art. 142 lett.f), boschi (art. 142 lett.g), aree di interesse archeologico (art. 142 lett.m).

**c) AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ART. 136 COMMA 1 LETTERA m
(ALLEGATO H del PIT)**

PIT	Denominazione	DECRETI
AR16	Zona comprendente il complesso culturale e termale di età etrusca e romana del Bagnoro	ARCHEO61A-90510020066 ARCHEO61B-90510020067
AR04	Zona comprendente insediamenti rurali di età etrusca e romana in località Monte Lignano	
AR03	Zona comprendente l'insediamento ellenistico di altura in località Monticello	
AR05	Zona comprendente insediamenti produttivi di età romana in località Ponte a Burano	
AR02	Zona comprendente il complesso santuarioale etrusco-romano di Castelsecco	D.M. 27/03/1971 G.U. 103/70 D.M. 25/05/1962 G.U. 198/62 ARCHEO071-90510020082

L'area di intervento inoltre interessa una zona sottoposta a **vincolo archeologico** : Vincolo AR05: Comuni di Arezzo e Capolona. Zona comprendente insediamenti produttivi di età romana in località Ponte a Buriano; estensione -> 435 ha.

In base alla documentazione allegata esiste un "*rischio archeologico medio*" solo in tre siti particolari corrispondenti all'intersezione del ramo sud della nuova viabilità provvisoria con il maggiore dei fossi esistenti, nonché nei punti in cui saranno realizzate le spalle in destra e in sinistra idrografica dell'opera di attraversamento provvisorio del Fiume Arno. Come sopra descritto è stata eseguita una specifica verifica preventiva dell'interesse archeologico.

d) VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area è interessata da vincolo idrogeologico in quanto interessata in parte da aree boscate in base alla cartografia regionale_uso del suolo 2016 (DPGR 48/R 08.08.2003) pertanto, la realizzazione delle opere è soggetta ad autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

e) AREE PROTETTE E SITI NATURA 2000

L'intervento, ricade nel Sito Natura 2000 – Zone Speciali di Conservazione ZSC ex SIC "Ponte a Buriano e Penna" identificato con codice Natura 2000 "IT5180013", nonché nell'area contigua alla riserva regionale di Ponte Buriano e Penna, identificata con codice RPAR02 e con codice ministeriale EUAP0398.

Stante l'interferenza delle opere di progetto con un sito appartenente alla rete Natura 2000 (S.I.C., Z.P.S. e Z.S.C.), dovrà essere completata la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) ai sensi degli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015 e dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 della specifica opera pubblica, avente carattere temporaneo,.

3.9 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

In base al PCCA che ha distinto il territorio comunale nelle seguenti classi:

	CLASSE I - aree particolarmente protette
	CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
	CLASSE III - aree di tipo misto
	CLASSE IV - aree di intensa attività umana
	CLASSE V - aree prevalentemente industriali
	CLASSE VI - aree esclusivamente industriali
	Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto

L'area di intervento è individuata in:

parte in CLASSE III - aree di tipo misto parte in CLASSE IV - aree di intensa attività umana

4. COERENZA ESTERNA ED INTERNA ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera a) e b)

Nel presente paragrafo viene evidenziato in quale misura il piano influenza altri piani e atti di governo del territorio, inclusi quelli gerarchicamente ordinati. Si evidenziano esplicitamente ed in maniera analitica i profili di coerenza della variante proposta rispetto agli strumenti di pianificazione e piani di settore ritenuti significativi.

Al fine della successiva verifica di coerenza interna ed esterna la presente variante è valutata in rapporto ai seguenti atti di governo del territorio:

COERENZA ESTERNA	
<p>PIT/PPR</p> <p>PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE con valenza di PIANO PAESAGGISTICO approvato con D.C.R.T n. 37 del 27/03/2015. (pubblicato sul BURT ndel 20/05/2015)</p>	<p>L'area di interesse ricade nell'ambito di paesaggio n. 15. Considerate le caratteristiche intrinseche della variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Operativo che attiene alla realizzazione di un'opera pubblica temporanea (OPT), non si evidenziano profili di incoerenza con il PIT avente valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, approvato con DCRT 37 del 27/03/15. La conformazione definitiva dei suoli resta, infatti, quella antecedente alla variante in oggetto sottoposta a separata valutazione.</p> <p>Si rileva che nell'elaborato R5 Studio di prefattibilità ambientale sono contenuti elementi di valutazione circa i profili di coerenza dell'opera provvisoria con gli strumenti della pianificazione territoriale.</p>
<p>PTCP</p> <p>PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE approvato dalla con delibera di D. C. P. n. n. 72 del 16.05.2000</p>	<p>La coerenza della presente variante rispetto al PTCP approvato dalla Provincia di Arezzo con delibera di C.P. n. n. 72 del 16.05.2000 trova presupposto e verifica nella coerenza tra il Piano Strutturale del Comune di Arezzo, approvato con delibera di C.C. n. 136 del 12.07.2007 e il P.T.C. vigente all'epoca dell'approvazione del PS stesso.</p> <p>Si rileva che nell'elaborato R5 Studio di prefattibilità ambientale</p>

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

	sono contenuti elementi di valutazione circa i profili di coerenza dell'opera provvisoria con gli strumenti della pianificazione territoriale. Considerate le caratteristiche intrinseche della variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Operativo che attiene alla realizzazione di un'opera pubblica temporanea (OPT), la conformazione definitiva dei suoli resta, comunque, quella antecedente alla variante in oggetto sottoposta a separata valutazione.
--	--

COERENZA INTERNA	
<p>P.S.</p> <p>PIANO STRUTTURALE approvato con DCC 136 del 12/07/2007</p>	Non si procede ad alcuna variante al PS né dal punto di vista cartografico né da quello normativo. La variante proposta risulta coerente con quanto prescritto dall'art.110 delle NTA del PS, che prevede che la localizzazione di maggior dettaglio delle infrastrutture sia demandata al Regolamento Urbanistico che dovrà assumere gli esiti delle eventuali Conferenze tecniche.
<p>P.C.C.A</p> <p>PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA approvato con DCC n. 195 del 22/10/2004. (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 parte quarta del 23/03/2005).</p>	La variante è conforme al piano di classificazione acustica in quanto le previsioni urbanistiche risultano coerenti con la classificazione acustica determinata per l'area in oggetto (parte in CLASSE III - aree di tipo misto parte in CLASSE IV - aree di intensa attività umana)
<p>P.A.E.S.</p> <p>PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE</p> <p>approvato con delibera del C.C. n. 93 del 21/07/2016</p>	Il Comune di Arezzo, a seguito dell'adesione al "Patto dei Sindaci" che prevede che le Amministrazioni Comunali europee si dotino di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.), che individui e programmi nel dettaglio le azioni specifiche volte alla riduzione dei consumi e delle emissioni climateranti, si è dotato di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) approvato con delibera del C.C. n. 93 del 21/07/2016. La variante in oggetto risulta ininfluente rispetto allo specifico piano.
<p>P.U.M.S.</p> <p>PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE approvato con DCC n. 89 del 26 settembre 2019</p>	Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è uno strumento di programmazione di lungo termine (10 anni) destinato a promuovere una mobilità efficiente e conseguire obiettivi legati alla tutela del patrimonio storico, culturale, ambientale e della qualità della vita dei cittadini. Pertanto la variante in oggetto è coerente rispetto al piano che ha tra gli obiettivi specifici il miglioramento dell'attrattività del trasporto ciclopedonale, tenuto conto che lo scenario finale dell'intervento proposto prevede la completa destinazione ciclo-pedonale del ponte romanico.
<p>P.E.B.A.</p> <p>PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE</p> <p>approvato con D.C.C. n. 149 del 15/12/2016</p>	Il Comune di Arezzo con D.C.C. n. 149 del 15/12/2016 ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo del regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014, relativamente al Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.). All'interno di tale strumento sono stati individuati 6 ambiti territoriali urbani (Centro Storico Primo stralcio del PEBA; Pesciola – Saione; Giotto – Pantano; Baldaccio – San Marco; Via Fiorentina; Villaggio Oriente – Via Anconetana; Aree Verdi) che identificano altrettante fasi di realizzazione del piano. A tali fasi andrà aggiunto uno stralcio relativo al censimento delle Frazioni. La prima fase, oggetto della DCC 149/2016, corrisponde all'area del centro storico. La variante in oggetto risulta ininfluente rispetto allo specifico piano.
<p>PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI</p>	Il Comune di Arezzo con D.C.C. n. 60 del 27/04/2017 ha approvato il Piano territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici ed il corretto insediamento urbanistico e territoriale delle Stazioni Radio Base sul territorio del Comune di Arezzo, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e alle leggi e provvedimenti che disciplinano la

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

<p>ELETTROMAGNETICI approvato con 60 del 27/04/2017</p>	<p>materia. La variante in oggetto risulta ininfluyente rispetto allo specifico piano.</p>
<p>R.U. REGOLAMENTO URBANISTICO approvato con DCC 43 del 23/03/2011</p>	<p>La variante al Regolamento Urbanistico è finalizzata alla localizzazione del progetto di opera pubblica provvisoria con il conseguente adeguamento cartografico e l'aggiunta all'art. 80 delle NTA del comma 3 di una disposizione relativa alla realizzazione di un'opera pubblica temporanea (OPT).</p>
<p>P.S. VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE adottata con DCC n. 63 del 26/06/2019</p>	<p>La variante al Regolamento Urbanistico interessa aree esterne perimetro del territorio urbanizzato come individuato ai sensi dell'art. 92 co. 3 lett. b) della L.R. 65/2014 per la localizzazione di un'opera pubblica. Non si evidenziano pertanto profili di incoerenza con lo strumento urbanistico adottato con DCC 63/2019.</p>
<p>P.O. PIANO OPERATIVO adottato con DCC n. 63 del 26/06/2019</p>	<p>Il piano operativo adottato recepisce la variante al RU di localizzazione dell'opera pubblica temporanea con il conseguente adeguamento cartografico e l'aggiunta del comma 2 bis dell'art. 100 di una disposizione relativa alla realizzazione di un'opera pubblica temporanea (OPT).</p>

5. PRINCIPI GENERALI AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 2 LETTERA C)

La presente variante rispetta le disposizioni di cui al titolo I capo I (art.1-7) della L.R. 65/14 con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale.

6. INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 2 LETTERA D)

Ai sensi dell'art. 224 della LR.65/2014 "...si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge..."

In base alla tav.C05-C06a Piano Strutturale approvato D.C.C. n.136 del 12/07/2007 l'area interessata dal piano attuativo ricade nel TERRITORIO EXTRA URBANO in quanto risulta inquadrata in ambito agricolo.

Inoltre l'area risulta ad esclusiva o prevalente funzione agricola e si considera territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della LR.65/2014 "...le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge...".

Nel Piano strutturale adottato con DCC 63/2019 all'interno della tav. C4 PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO l'area è ricadente all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

7. TERRITORIO RURALE AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 2 LETTERA E)

La presente variante è esterna al territorio urbanizzato e rispetta le disposizioni di cui al titolo IV capo III della LR.65/14 Disposizioni sul territorio rurale.

8. DISPOSIZIONI TITOLO V ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO E ART.130 LR.65/14 (ART.18 COMMA 2 LETTERA F).

Visto l'art. 18 comma 2 lettera f) della L.R. . 65/14 che prescrive che il Responsabile del Procedimento deve assicurare " *il rispetto delle disposizioni di cui al Titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'art. 130*", considerato che tale regolamento è rappresentato dal DPGR 5 luglio 2017, n. 32/R Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della L.R. n. 65 (Norme per il governo del territorio "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione degli insediamenti").

Si accerta il rispetto delle prescrizioni contenute in tale Regolamento attuativo. Ed in particolare per quanto riguarda art. 130 comma 2 lettere a) e b) si fa presente quanto segue:

Per quanto riguarda il punto a) ossia le analisi della coerenza esterna ed interna delle previsioni si rinvia ai punti precedenti della presente relazione tecnica.

Per quanto riguarda il punto b) ossia la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale si fa presente che la variante non è sottoposta a procedura di verifica di VAS ai sensi dell'art. 6 co. 1bis della L.R. 10/2010.

Per quanto riguarda il punto c) ossia il monitoraggio di cui all'art.15 si rinvia il punto

9. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Con provvedimento della Direzione Pianificazione e Gestione Operativa n. 2788 del 17/9/2015 è stato nominato il Garante dell'informazione e partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, per i procedimenti di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici e di governo del territorio;

Al fine di consentire un'informazione tempestiva ai cittadini singoli e associati, tutti i dati e le fasi del procedimento amministrativo di formazione della presente variante sono stati resi consultabili nel sito web istituzionale di questo comune, nell'apposita sezione dedicata al Servizio Pianificazione urbanistica e governo del territorio, al seguente indirizzo:

<http://maps.comune.arezzo.it/?q=ru-varianti>

Tutti gli atti amministrativi del procedimento sono inoltre pubblicati nel sito web istituzionale di questo comune, nell'apposita sezione dedicata all'Albo pretorio online, al seguente indirizzo:

<https://elencoservizi.comune.arezzo.it/AlboPretorio/>

In funzione della rilevanza per la cittadinanza rappresentata dalla trasformazione urbanistica oggetto di variante, è stato svolto un incontro pubblico dedicato all'attività di informazione e di partecipazione, tenuto in modalità videoconferenza, a cui chiunque ha avuto la possibilità di partecipare ed intervenire collegandosi ad apposito link o al canale YouTube del Comune di Arezzo nella data e nell'ora indicati. Al fine di favorire il processo di partecipazione dei cittadini è stato reso possibile inoltre, per chiunque fosse interessato alla formazione dell'atto, di fornire il proprio contributo anche tramite e-mail.

Si da atto che nel corso di tale attività la proposta di variante ha riscontrato un generale apprezzamento e che sono emerse proposte riferibili alle successive fasi di elaborazione del progetto.

10. ADEMPIMENTI PER ADOZIONE

Dall'entrata in vigore della L.R. n. 65/2014, trattandosi di variante collegata all'approvazione di progetto di opera pubblica, il procedimento per la sua adozione e approvazione è quello disciplinato dell' art. 34 della citata legge. Questa Relazione e la certificazione ad essa allegata, sono parte integrante della proposta di variante al RU e al PO adottato e vengono allegati alla deliberazione di adozione.

Le indagini geologico-tecniche sono effettuate e depositate presso la struttura regionale competente sulla base del DPGR n. 5/R del 2020.

11. MONITORAGGIO

Il monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale ai sensi art.15 della L.R. n.65/2014 verifica il perseguimento delle finalità di cui al Capo I Titolo I "Principi generali" della stessa legge regionale. In questa sede non si procede all'effettuazione del monitoraggio, tenuto conto che non è stato emanato il regolamento regionale di cui all'art.56 comma 6, ove dovranno essere selezionati gli elementi conoscitivi sulla base dei quali effettuare il predetto monitoraggio.

12

**ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA
DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il sottoscritto Direttore del Servizio Pianificazione Urbanistica, in qualità di responsabile del procedimento in oggetto :

Approvazione, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 65/2014 della variante urbanistica connessa al progetto di fattibilità tecnico economica (art. 27 comma 3 D.Lgs. 50/2016) per i lavori relativi alla realizzazione del ponte provvisorio per la viabilità alternativa al Ponte storico "Buriano". P.U._11_2021

Visto l'art. 18 comma 1 della L.R. n. 65/2014, e viste le risultanze dell'iter istruttorio descritto nella relazione allegata,

ATTESTA E CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto :

DATO ATTO :

- che Il Comune di Arezzo è dotato di Piano strutturale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.136 del 12/07/2007, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT n. 34 del 22/08/2007;
- che con DCC 43 del 23/03/2011 è stato approvato il Regolamento Urbanistico, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT n. 28 del 13/07/2011;
- che con DCC 63 del 26/06/2019 sono stati adottati la variante al Piano Strutturale e il primo Piano Operativo
- della documentazione relativa alla richiesta di variante pervenuta via PEC da parte della Provincia di Arezzo in data 11/03/2021 prot. 36002 e successive integrazioni relativa all'attivazione di una variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e secondo quanto previsto dall'art. 19 co. 2 e 3 del DPR 327/2001, collegata al progetto di fattibilità tecnico economica approvato con Decreto della Presidente della Provincia n. 5 del 27/01/2021;
- che tale richiesta ha per oggetto la localizzazione di un guado/ponte provvisorio per la viabilità alternativa al ponte storico "Buriano";
- che la variante agli strumenti urbanistici comunali (Regolamento urbanistico vigente, Piano Operativo adottato) in oggetto si rende necessaria per la realizzazione dell'opera pubblica consistente nell'allestimento di un guado/ponte con relativa viabilità di raccordo necessari a consentire la chiusura al traffico dell'antico ponte romanico e la cantierizzazione dei lavori per il suo consolidamento statico e restauro conservativo, nonché la successiva realizzazione del nuovo ponte definitivo di attraversamento dell'Arno;
- che per l'attuazione dell'intervento proposto non è necessario l'avvio del procedimento espropriativo di cui al D.P.R. 327/2001;
- per quanto riguarda le verifiche di tipo ambientale (verifica di assoggettabilità a VIA e VINCA) si rinvia ai pareri espressi in conferenza dei servizi dai settori regionali competenti e a quanto sopra meglio specificato al paragrafo 2.3;

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- con il provvedimento della Direzione Pianificazione e Gestione Operativa n. 2788 del 17/9/2015 è stato nominato il Garante dell'informazione e partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, per i procedimenti di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici e di governo del territorio;
- in relazione alla proposta di variante al Regolamento urbanistico e al Piano Operativo si sono determinati i presupposti per la sua formazione, in conseguenza delle verifiche condotte, anche con riferimento agli effetti indotti di carattere ambientale, socioeconomico e di assetto del territorio;
- il procedimento previsto per la variante in oggetto è quello condotto ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. n. 65/2014 che disciplina le varianti conseguenti all'approvazione del progetto dell'opera pubblica.

Accertato il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la Legge Regione Toscana n. 65/2014;

DICHIARA

che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti e che in particolare risultano compiuti tutti gli adempimenti di cui all'art. 18 co. 2 lettere a), b), c), d), e) f) come descritto nella presente relazione e con le condizioni espresse nel paragrafo 2.3 Valutazioni di tipo ambientale.

Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

VARIANTE NORMATIVA AGLI STRUMENTI URBANISTICI

**REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE
E
PIANO OPERATIVO ADOTTATO**

NTA REGOLAMENTO URBANISTICO _approvato con DCC 43 del 23/03/2011

STATO ATTUALE

Art. 80 Il Sistema della Mobilità

1. Il sistema della mobilità è costituito dai tracciati stradali che costituiscono la rete principale urbana, con esclusione della viabilità locale di distribuzione interna ai singoli sistemi.
2. Il sistema della mobilità (M) si articola nei seguenti sottosistemi:
 - a) M0: autostrada
 - b) M1: strade di attraversamento (extraurbane principali)
 - c) M2: strade di penetrazione (extraurbane secondarie)
 - d) M3: strade di distribuzione (urbane di quartiere)
 - e) M4: ferrovie
 - f) M5: centri intermodali.

STATO MODIFICATO

Art. 80 Il Sistema della Mobilità

1. Il sistema della mobilità è costituito dai tracciati stradali che costituiscono la rete principale urbana, con esclusione della viabilità locale di distribuzione interna ai singoli sistemi.
2. Il sistema della mobilità (M) si articola nei seguenti sottosistemi:
 - a) M0: autostrada
 - b) M1: strade di attraversamento (extraurbane principali)
 - c) M2: strade di penetrazione (extraurbane secondarie)
 - d) M3: strade di distribuzione (urbane di quartiere)
 - e) M4: ferrovie
 - f) M5: centri intermodali.

3. Le aree individuate con la sigla OPT corrispondono ad opere pubbliche temporanee, che dovranno essere rimosse al cessare del loro utilizzo. Ad avvenuta rimozione dell'opera provvisoria la destinazione urbanistica delle aree sarà quella in vigore precedentemente alla variante approvata con DCC

NTA PIANO OPERATIVO_adottato con DCC n. 63 del 26/06/2019

STATO ATTUALE

Art.100 Attrezzature della mobilità: viabilità

1. Le infrastrutture viabilistiche individuate negli elaborati del Piano Operativo comprendono gli spazi, anche interni a PUA, destinati alle nuove sedi stradali, ai parcheggi pubblici lungo strada e alle piste ciclabili. Le infrastrutture viabilistiche generano le fasce di rispetto stradale dimensionate in base alla normativa nazionale vigente.

2. In sede di progettazione delle singole opere è ammesso lo spostamento e la rettifica dei relativi tracciati che, all'interno degli elaborati del Piano, assumono quindi valore indicativo. Tali spostamenti e rettifiche non comportano alcuna procedura di variante a condizione che essi siano contenute nelle fasce di rispetto stradale previste.

STATO MODIFICATO

Art.100 Attrezzature della mobilità: viabilità

1. Le infrastrutture viabilistiche individuate negli elaborati del Piano Operativo comprendono gli spazi, anche interni a PUA, destinati alle nuove sedi stradali, ai parcheggi pubblici lungo strada e alle piste ciclabili. Le infrastrutture viabilistiche generano le fasce di rispetto stradale dimensionate in base alla normativa nazionale vigente.

2. In sede di progettazione delle singole opere è ammesso lo spostamento e la rettifica dei relativi tracciati che, all'interno degli elaborati del Piano, assumono quindi valore indicativo. Tali spostamenti e rettifiche non comportano alcuna procedura di variante a condizione che essi siano contenute nelle fasce di rispetto stradale previste.

2 bis. Le aree individuate con la sigla OPT corrispondono ad opere pubbliche temporanee, che dovranno essere rimosse al cessare del loro utilizzo.

Ad avvenuta rimozione dell'opera provvisoria la destinazione urbanistica delle aree sarà quella in vigore precedentemente alla variante approvata con DCC

**REGOLAMENTO URBANISTICO
PIANO OPERATIVO ADOTTATO
COMUNE DI AREZZO**
